

Le tutele per i 50mila lavoratori delle aziende sequestrate alla criminalità

Stela Gazheli – Associate Partner AGN, Responsabile Area Lavoro

Dall'esame del [profilo dimensionale delle aziende sottoposte a sequestro](#), i dati del Registro delle Imprese combinati con quelli ottenuti dagli archivi INPS evidenziano come per oltre un terzo delle realtà individuate (il 34,7%) non sia disponibile il numero degli addetti. La restante quota del 65,3%, corrispondente a 6.799 imprese, alla fine di marzo 2022 cumulava un totale di 54.734 addetti. A marzo 2022 abbiamo 10.417 imprese che rispondono ai criteri adottati per definirle sequestrate, il 60% delle quali (6.251 unità) classificabile come attive. Ma quali sono le sorti dei lavoratori di un'azienda sequestrata? Si dovrebbe prediligere un approccio ispirato alla continuità occupazionale. La legge prevede che, in assenza della possibilità di fruire dei trattamenti previsti per i dipendenti di aziende sequestrate o confiscate sottoposte ad amministrazione giudiziaria, il [Ministero del Lavoro](#) possa concedere, previa autorizzazione del giudice delegato, un trattamento di sostegno al reddito pari al trattamento straordinario di integrazione salariale, per la durata massima complessiva di dodici mesi nel triennio, con aggiunta anche del riconoscimento della contribuzione figurativa durante detto periodo. Nelle ipotesi, invece, di cessazione del rapporto di lavoro per gli anni 2018, 2019 e 2020, prorogati per il triennio 2021-2023, ai lavoratori che non hanno i requisiti per accedere alla Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego – NASPI, l'INPS concede, su richiesta dell'amministratore giudiziario, per la durata di quattro mesi, [un'indennità mensile, priva di copertura figurativa, pari alla metà dell'importo massimo mensile della NASPI](#). Il legislatore, inoltre, al fine di consentire alle imprese sequestrate e confiscate sottoposte ad amministrazione giudiziaria, la prosecuzione dell'attività per il rilascio del documento unico di regolarità contributiva, rilevano esclusivamente gli obblighi contributivi relativi all'arco temporale successivo alla data di approvazione del programma di prosecuzione o di ripresa dell'attività dell'impresa sequestrata e confiscata di cui all'[articolo 41 del Testo Unico Antimafia](#). Una volta accertata l'intervenuta approvazione del programma di prosecuzione delle attività, la verifica della regolarità contributiva per le aziende sequestrate e confiscate sottoposte ad amministrazione giudiziaria avverrà esclusivamente con riguardo agli obblighi contributivi che sono maturati successivamente alla data di approvazione. La legge cerca di prediligere, ove possibile, la strada volta ad una continuità aziendale, a condizione che però vi siano reali e concrete possibilità di prosecuzione dell'attività a fronte di una rilevata vitalità dell'azienda. L'obiettivo di tutela e supporto verso i lavoratori viene perseguito dall'INPS con il [Fondo di Garanzia](#), consentendo il suo intervento anche a favore dei lavoratori dipendenti di aziende sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata, laddove il datore sia stato sottoposto a misure di prevenzione.